

Accordo per progetti eolici rispettosi del paesaggio

In Svizzera i rappresentanti del settore dell'energia e della tutela del paesaggio intendono impegnarsi per uno sfruttamento dell'energia eolica rispettoso dell'ambiente e hanno perciò concordato una serie di linee guida comuni per progetti di centrali eoliche.



Anche la produzione di energia rinnovabile comporta, in alcuni casi, pesanti interventi sulla natura e il paesaggio..

© Heinz Heiss / Zeitenspiegel

Con questo accordo entrambe le parti vogliono imboccare una nuova strada per lo sviluppo dell'energia eolica in Svizzera. Come esempio di questo nuovo corso si può citare il previsto potenziamento del parco eolico del Mont-Crosin, sul Jura Bernese, attualmente il più grande parco eolico della Svizzera. Il presupposto per la decisione di procedere all'ampliamento è uno studio basato su solidi fondamenti, commissionato dalla società di gestione del parco eolico, dalla Fondazione per la protezione del paesaggio e dai competenti uffici federali ad esperti/e neutrali.

In via di principio si dovranno utilizzare solo i siti che presentano condizioni di vento favorevoli e che dispongono di una buona dotazione di linee elettriche e strade accessibili tutto l'anno, mentre le aree protette e le posizioni esposte dovranno rimanere libere. Si dovrà evitare di costruire singoli impianti sparsi sul territorio, a vantaggio di parchi concentrati. Dovranno inoltre essere rispettate le distanze minime dagli edifici abitati, dai margini dei boschi e dalle acque naturali.

L'impegno comune della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio e della società eolica Juvent SA per uno sfruttamento appropriato dell'energia eolica va considerato tenendo conto del consistente aumento della produzione di energia eolica previsto in Svizzera per l'anno prossimo. Dal 2009, infatti, in Svizzera l'energia eolica verrà incentivata con una remunerazione a copertura dei costi.

Sul piano mondiale, nel 2007 il mercato dell'energia eolica ha stabilito un nuovo record, con un aumento della potenza installata di circa 20.000 MW. Anche la Francia, ad esempio, sta cercando alternative all'energia nucleare e punta con maggior decisione alla costruzione di centrali eoliche.

Fonte e info: http://www.nzz.ch/nachrichten/schweiz/nutzung_der_windenergie_ohne_landschaden_1.810006.html (de), http://www.sonnenseite.com/index.php?pageID=6&news:oid=n10741&template=news_detail.html (de), <http://www.drs1.ch/www/de/drs1/sendungen/echo-der-zeit/2644.bt10045761.html> (de)

Indice

Pagina 1

Accordo per progetti eolici rispettosi del paesaggio

Pagina 2

Vertice transfrontaliero dei Verdi

Pubblicati i dati sul turismo di alcune regioni alpine

I castori si espandono nel Mittelland svizzero

Valichi dell'Est: utilizzo razionale della rete ferroviaria esistente anziché nuove linee

Pagina 3

Nuovo rifugio scintillante sul Massiccio del Monte Rosa

Minacciate le riserve idriche dell'Himalaya

L'UE approva aiuti retroattivi nel settore forestale del Sudtirolo

Geoprotecta: fiera specializzata per la gestione integrata dei rischi in Svizzera

Pagina 4

Notizie sparse

Agenda

Oh!...

In primo piano:

Pagina 2: Vertice transfrontaliero dei Verdi

Il 20 agosto gli esponenti di punta dei Verdi della Baviera/D, del Baden-Württemberg/D, del Vorarlberg/A e del Tirolo/A si sono incontrati per la prima volta per discutere sui principi comuni di una politica alpina transfrontaliera.

Pagina 3: Nuovo rifugio scintillante sul Massiccio del Monte Rosa

La settimana scorsa è stata celebrata la posa della prima pietra del nuovo rifugio Monte Rosa ai piedi della Punta Dufour, sopra Zermatt/CH.

Vertice transfrontaliero dei Verdi

Il 20 agosto gli esponenti di punta dei Verdi della Baviera/D, del Baden-Württemberg/D, del Vorarlberg/A e del Tirolo/A si sono incontrati per la prima volta per discutere sui principi comuni di una politica alpina transfrontaliera. L'incontro si è svolto – non casualmente – nel primo parco naturale transfrontaliero Nagelfluhkette, situato tra Austria e Germania. Si è così inteso richiamare l'attenzione, anche simbolicamente, sul fatto che la protezione delle specie, la tutela del clima, la politica del lavoro e dei trasporti non si fermano alle frontiere e che il compito di una politica alpina rispettosa dell'ambiente può essere condotta con successo solo agendo insieme.

Nell'incontro sono stati affrontati temi come i cambiamenti climatici, i trasporti o le aree protette; in conclusione del loro incontro i rappresentanti politici dei Verdi di due stati e quattro Länder hanno redatto un documento comune con un elenco di richieste sulla politica alpina.

Fonte: <http://www.umweltruf.de/news/111/news0.php3?nummer=15992> (de)

Publicati i dati sul turismo di alcune regioni alpine

Alla metà di agosto sono stati pubblicati i risultati relativi ai flussi turistici nel 2007 in alcune regioni alpine. L'Istituto provinciale di statistica di Bolzano/I (ASTAT), nel notiziario "Turismo in alcune regioni alpine – 2007", ha presentato un'interessante serie di dati rilevati nei cantoni svizzeri Ticino, Grigioni e San Gallo, nei Länder austriaci del Vorarlberg, Tirolo e Salisburgo, nella Baviera e nelle province italiane di Bolzano, Sondrio, Trento e Belluno. Nel 2007 l'offerta ricettiva delle regioni alpine considerate è stata caratterizzata da quasi 21.000 esercizi alberghieri per un totale di 807.000 posti letto. Nello stesso periodo, la domanda turistica presso gli stessi esercizi ha fatto registrare 27 milioni di arrivi e 110 milioni di pernottamenti. La durata media dei soggiorni è stata di 4,1 giorni.

Un quarto della richiesta ha interessato il Tirolo, altre regioni alpine con un'alta capacità di attrarre turisti sono il Sudtirolo (18,5%), il Salisburghese (13,6%) e la Baviera (12,8%).

Complessivamente, nel 2007, è stato riscontrato un aumento dei pernottamenti in tutte le regioni alpine. È interessante osservare che la maggior parte degli ospiti proviene dal proprio Paese. Una circostanza che dimostra una particolare "fedeltà" per le mete turistiche locali.

Fonte: <http://www.provinz.bz.it/lpa/285.asp?art=239096> (de/it)



Sölden in Tirolo/A si colloca al primo posto tra le destinazioni turistiche delle Alpi.

© Ötztal Tourismus

I castori si espandono nel Mittelland svizzero

Nei corsi d'acqua e nei laghi svizzeri vivono oggi circa 1.600 castori, quasi quattro volte di più rispetto all'ultimo censimento del 1993. Oltre al numero, è aumentata anche la loro diffusione: 15 anni fa i castori erano presenti solo in singole aree del Mittelland e del Vallese, mentre ora popolano numerosi grandi fiumi del Mittelland. Finora non si sono ancora insediati nelle Alpi. L'unica eccezione è costituita dalla Valle del Rodano: qui i timidi roditori sono stati segnalati dal Lago di Ginevra fino a Briga.

I conflitti tra la fauna selvatica e le attività umane sono sempre più frequenti, anche per quanto riguarda i castori: scalciano le strade che corrono lungo gli argini, abbattano alberi da frutta o danneggiano i campi di mais o barbabietole da zucchero. Il potenziale dei danni rimane tuttavia piuttosto limitato, poiché i castori raramente si allontanano di più di 10 metri dall'acqua. Se le fasce fluviali venissero lasciate di più alla natura, tra uomo e castori si verificherebbero meno conflitti.

Fonte: <http://www.bafu.admin.ch/aktuell/medieninformation/00004/index.html?lang=de&msg-id=20812> (de/fr/it), NZZ, 25 agosto 2008



I castori si stanno riappropriando dei fiumi e dei laghi svizzeri.

© Kurt Bouda / PIXELIO

Valichi dell'Est: utilizzo razionale della rete ferroviaria esistente anziché nuove linee

Un piano organico per il miglioramento e il potenziamento progressivo delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalle infrastrutture esistenti, potrebbe risolvere gran parte delle problematiche legate al trasporto merci e passeggeri tra il Friuli e la Slovenia e tra il Friuli e l'Austria. Lo afferma uno studio del WWF secondo il quale, senza ricorrere a nuove costose linee ad alta velocità/capacità, sarebbe possibile realizzare un modello capace di rendere più fluido il trasporto delle merci sui valichi di Villa Opicina e di Tarvisio verso l'Est e il Centro-Nord Europa. Non esistono, infatti, problemi di capacità ai valichi ferroviari internazionali verso l'Austria e la Slovenia.

Dallo studio emerge che, per le merci, utilizzando al massimo le potenzialità della rete esistente si riuscirebbe ad instradare verso i valichi un volume di traffico pari a oltre il doppio di quello attuale; con interventi di potenziamento, i flussi potrebbero crescere da un minimo di 3,5 volte fino a 5 volte i livelli attuali.

Fonte: <http://www.wwf.it/client/ricerca.aspx?root=17579&content=1> (it), sintesi dello studio: <http://www.wwf.it/UserFiles/File/AltriSitiWWF/Friuli%20Venezia%20Giulia/Sintesi%20rapporto%20ferrovie%20Debernardi%20giugno%2008.pdf> (it)

Nuovo rifugio scintillante sul Massiccio del Monte Rosa

La settimana scorsa è stata celebrata la posa della prima pietra del nuovo rifugio Monte Rosa ai piedi della Punta Dufour, sopra Zermatt/CH. Il rifugio del Club alpino svizzero, costruito in occasione del 150° anniversario del Politecnico federale di Zurigo, avrà l'aspetto di uno scintillante cristallo di roccia. Ma il rifugio non è all'avanguardia solo dal punto di vista architettonico, anche per l'impostazione energetica e per l'impiantistica vengono battute nuove strade. Grazie a tecnologie intelligenti, la costruzione raggiungerà un grado di autarchia del 90% nel pieno rispetto dell'ambiente.

L'ambizioso progetto si prefigge di illustrare come si possano utilizzare energie rinnovabili e costruire un edificio con un bilancio energetico praticamente nullo anche in condizioni estreme. La direzione del progetto si augura che il nuovo progetto possa innescare importanti impulsi per la costruzione di edifici in pianura.

Ulteriori info su <http://www.presseportal.ch/de/pm/100015731/100568132/mail> (de), <http://www.neuemonterosahuette.ch> (de/fr), <http://www.ethz.ch> (de/en), <http://www.sac-cas.ch> (de/fr/it)



Fotomontaggio dell'innovativo rifugio Monte Rosa, che verrà terminato alla fine del 2009.

© Keystone

Minacciate le riserve idriche dell'Himalaya

I cambiamenti climatici minacciano le riserve idriche dell'Asia orientale. Circa il 50% dell'acqua dell'Himalaya proviene da ghiacciai, da permafrost e dallo scioglimento della neve. Il "Tetto del mondo" garantisce le portate dei sette maggiori fiumi dell'Asia, nel cui bacino imbrifero vivono più di un miliardo di persone.

Nella regione dell'Himalaya la temperatura media aumenta di 0,3 gradi ogni dieci anni. Un ritmo doppio rispetto alla media mondiale. I ghiacciai si sciolgono molto più rapidamente di quanto non si pensasse. Oltre a fenomeni locali, come inondazioni o colate di fango, aumenta il pericolo di carestie, conflitti per le riserve d'acqua e crisi energetiche. Il cambiamento del clima si manifesta anche nell'andamento delle precipitazioni: nella stagione dei monsoni si intensificano le precipitazioni di pioggia e neve, cosa che provoca disastrose alluvioni, mentre nella stagione secca piove sempre meno, con gravi conseguenze soprattutto per l'agricoltura.

Fonti: <http://www.worldwaterweek.org/> (en), <http://cdurable.info/Himalaya-Le-rechauffement-climatique-menace-les-ressources-en-eau.1184.html> (fr)



L'altopiano tibetano: destinato ad inaridirsi?

© BirgitH / PIXELIO

L'UE approva aiuti retroattivi nel settore forestale del Sudtirolo

Dopo lunghe trattative a Bruxelles, la Commissione UE ha espresso parere favorevole per i contributi all'uso forestale erogati dalla Provincia autonoma di Bolzano/It. Il presidente Luis Durnwalder ha sottolineato che i contributi sono necessari per garantire la gestione del bosco di montagna in aree difficilmente accessibili, a copertura delle maggiori spese per i lavori di abbattimento e di esbosco rispetto ai boschi situati in posizioni più favorevoli. A causa dei costi elevati, per molti proprietari non è più conveniente gestire le proprie superfici boschive, cosa che si ripercuote negativamente sulla condizione delle foreste. Poiché tuttavia il bosco svolge molteplici funzioni – spazio ricreativo, polmone verde, difesa naturale dalle valanghe e dalle frane, protezione dall'erosione – la presenza di un bosco sano è indispensabile per le aree montane.

Dopo aver ricevuto la comunicazione ufficiale del nulla osta europeo, Durnwalder ha comunicato che la Provincia provvederà non solo a pagare gli interventi futuri, ma anche con effetto retroattivo gli interventi effettuati a partire dal 2006.

Fonte: http://www.provinz.bz.it/lpa/285.asp?redas=yes&aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=241194 (de/it)

Geoprotecta: fiera specializzata per la gestione integrata dei rischi in Svizzera

Geoprotecta è la prima fiera specializzata dedicata alla gestione integrata dei rischi per tutti i pericoli naturali e le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici in Svizzera. La manifestazione si svolgerà dal 13 al 15 novembre 2008 a San Gallo/CH.

La fiera specializzata presenta prodotti e servizi relativi a diversi segmenti della gestione integrata dei rischi (prevenzione, precauzione, intervento, ricostruzione, committenti). Parallelamente si svolgeranno altre manifestazioni dedicate a temi specifici. Numerose associazioni specialistiche e gruppi di interesse svolgeranno manifestazioni informative e le relative assemblee annuali, diversi servizi specializzati della Confederazione invitano all'esposizione speciale "Attenzione! Pericoli naturali". La "Giornata per le unità di intervento e i proprietari immobiliari" si rivolge a un pubblico molto vasto.

Il programma di accompagnamento è costituito da una presentazione di sistemi mobili di difesa dalle inondazioni e da un "cinema del salone", che proietterà filmati di eventi catastrofici in Svizzera.

Ulteriori info: http://www.olma-messen.ch/wDeutsch/messen/geoprotecta/01_besucher/home/home.php (de/fr)

Notizie sparse

Identificazione dei siti adatti a centrali idroelettriche grazie a sistemi GIS

Il premio dell'edizione 2008 dello Swiss Mountain Water Award della Rete acqua nelle regioni di montagna (Netzwerk Wasser im Berggebiet) è stato assegnato a un progetto che, con l'aiuto di sistemi informativi geografici (GIS), individua le potenziali localizzazioni per piccole centrali idroelettriche in Svizzera. Con l'importo del premio, pari a 60.000 franchi, verrà ora realizzato un programma Internet, semplice e facilmente accessibile, che consentirà l'identificazione a tappeto dei corsi d'acqua idonei. Fonte: <http://www.netzwerkwasser.ch> (de)

Portale Internet per collegare i ladini nel mondo

Con il portale on-line "Ladini nel mondo", il 12 agosto 2008 è stata presentata a Bolzano/I un'approfondita piattaforma informativa e di comunicazione in lingua ladina. Il progetto, in ladino "Ladins tl monn", si prefigge di creare occasioni d'incontro per rafforzare l'identità e creare solidarietà fra i ladini.

La proposta si rivolge principalmente alle/ai circa 30.000 ladine e ladini non più residenti nelle vallate ladine (situate in Sudtirolo/, Trentino/I e nella Provincia di Belluno/I). Oltre alle notizie dai comuni ladini, il dinamico portale web offre alle visitatrici e ai visitatori la possibilità di creare contenuti da mettere on-line – attraverso testi, immagini e filmati – e di stabilire contatti, mantenendo così viva la cultura e la lingua ladina.

Ulteriori info: <http://www.ladinstlmonn.org> (lad/it/de), <http://www.provinz.bz.it/lpa/285.asp?art=239375> (de/it)

Mountain Photo Festival

Il Mountain Photo Festival, in corso ad Aosta/I fino al 21 settembre, presenta opere di fotografi e fotografe internazionali, tra cui Chris Steele Perkins, Marc Riboud e John Vink, dedicate al tema delle montagne del mondo – dal Monte Fuji, ai monti Huang Shan in Cina fino all'Himalaya – così come alle persone che vi abitano e alle loro culture. Il programma espositivo viene presentato nei principali siti storico-archeologici della città di Aosta, che si propone così come un "museo aperto". Fonte: <http://www.mountainphotofestival.com> (en/it)

Banda larga per i comuni di montagna in Sudtirolo

Entro la fine di agosto altri 44 comuni di montagna sudtirolesi avranno accesso alla connessione a banda larga. La Provincia Autonoma di Bolzano interviene a sostegno della Telecom, coprendo il deficit di mercato per i primi tre anni, poiché nelle aree montane la connessione comporta costi maggiori e garantisce pochi utenti finali, risultando quindi meno redditizia rispetto alle aree urbane. Alla conclusione dei lavori, l'80% delle utenze domestiche del Sudtirolo sarà allacciata alla banda larga.

Fonte: http://www.provincia.bz.it/usp/service/285.asp?redas=yes&aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=238454 (de/it)

Agenda

Workshop divulgativo finale: **Rigenerazione delle acque e ricarica della falda**. 5-6.9.2008, Maribor/SI; lingua: en; organizzato da: Reclaim Water.

Info: <http://www.reclaim-water.org> (en)

Convegno sui trasporti: **Nuovi approcci alla pianificazione della mobilità**. 5-6.9.2008, Bressanone/I; lingua: de/it; organizzato da: TEAM Sepp Kusstatscher, Gruppo Verdi/EFA al Parlamento Europeo, Accademia Cusano Bressanone, Transitinitiative Sudtirolo.

Info: http://www.kusstatscher.net/newsdetail_new.asp?lProductID=131467&L=1 (de/it)

Manifestazione Internazionale: **Bosco e territorio**. 5-7.9.2008, Usseaux/I; lingua: it; organizzato da: Bosco e Territorio.

Info: <http://www.boscoterritorio.it> (it/en)

Fiera specializzata delle energie rinnovabili per usi commerciali: **KlimaEnergy 08**. 8-10.10.2008, Bolzano/I; lingua: de/it; organizzato da: KLIMAENERGY.

Info: <http://www.fierabolzano.it/klimaenergy2008/index-d.htm> (de/it)

5^a edizione: **Festival internazionale dei mestieri di montagna**. 20-23.11.2008, Chambéry/F; lingua: fr; organizzato da: Festival International des Métiers de Montagne.

Info: <http://www.metiersmontagne.org/festival/images/programmefimm2008.pdf> (fr/it)

Oh!...

...le forze della natura sono responsabili di un nuovo tracciato dei confini tra la Slovacchia e la Polonia nella regione dei Monti Tatra. All'inizio di agosto, dopo piogge abbondanti, il fiume Biela Voda si è infatti cercato un nuovo letto. Dal momento che la frontiera scorre a metà del fiume, la Slovacchia ha perso due ettari e mezzo di territorio a favore della Polonia.

Attualmente le autorità dei due stati si stanno occupando della dinamica del fiume. Fortunatamente, in questa spiacevole situazione, i polacchi si mostrano disponibili alla trattativa e gli slovacchi non se la prendono con il fiume per il suo comportamento volubile e capriccioso. Non resta che sperare che il fiume un bel giorno non si prosciughi. Non è chiaro, infatti, se in tal caso i due stati sarebbero disposti ad accettare gli scherzi della natura e a unificarsi.

Fonte: NZZ, 8 agosto 2008